

# LA SCUOLA MATRIGNA

Via Moncada. È una ridente e solare mattina d'autunno. Dentro la scuola materna Livio Tempesta sono appena iniziati i giochi. Gli uccelli cinguettano e i bambini cominciano a far chiasso.

Poi, all'improvviso, un urlo. Poi un altro. Una madre che ha appena accompagnato il figlio vede sbucare fuori dalla tasca del suo giubbotto la testa di una zazzamita. La zazzamita salta e capitombola per terra con un tuffo carpiato. Un'altra donna, quasi contemporaneamente, adocchia in una stanzetta una trappola e delle palline rosa sparse per terra: è veleno per topi. Sono mamme giovani, perdono la testa, si ribellano e decidono di far uscire tutti fuori dal plesso. E' il 21 Novembre. L'edizione di Giugno de I Cordai aveva fatto un completo fotoracconto sulla scuola materna di via Moncada: feci di topi sulle pareti; gabinetti incrostati; scarafaggi zampezzanti nei corridoi; trappole e veleno bello e pronto per ratti (e facile da ingoiare per ciascun bambino); detersivi specifici assenti - restavano solo i fusti vuoti - sostituiti da saponi generici e a prezzo stracciato; altalena sommersa da un giardino incolto, con tanto di siringhe e spazzatura; cortile infestato da zecche che in estate uscivano allo scoperto per godersi il caldo e a due passi dagli alunni, i quali, nemmeno a dirlo, non s'azzardavano a mettere il naso fuori.

E c'è pure un cane: "Ca semu chini di zicchi! Iu ci spinnii 24 euro pò prodottu po' cani, e i 'ppizzai", urlò a Giugno un uomo. Era l'ex custode. Alle sue spalle, proprio a metà del cortile, proprietà della scuola, e dunque del comune, e dunque di tutti, c'era e c'è tuttora un prefabbricato. Sia il cane con tanto di zecche, che la casa, sono proprio dell'ex custode che pur non lavorando più per il plesso continua a vivere lì. "S'allaccia alla luce, all'acqua e al telefono" dice qualcuno. Ma, a quanto dichiarò proprio l'ex custode, lui garantisce l'ordine. Nella cucina industriale, costruita per la mensa scolastica, mancava però tutto. Rimaneva solo un lavandino e uno stanzino con una pila di copertoni usati. Chi aveva rubato? A chi serve un ex custode che occupa abusivamente il suolo pubblico e lancia minacce nell'aria?

I bagni, sporchi da settimane, dimostravano insieme al resto che la pulizia ordinaria non esisteva, nonostante comparisse agli atti un'addetta stipendiata dal Comune proprio per garantire l'igiene e la pulizia. A quanto risulta viene ma non fa nulla.

*continua in seconda pagina*



foto: Ag. Liberalimage



La scuola matrigna

2



"Ce lo siamo meritate"

2



Catania-Palermo, 3-1

3



Mostra fotografica

4



foto: Ag. Liberalimmagine

continua dalla prima pagina

Dopo la ribellione delle madri della scuola materna, giorno 21 Novembre, interviene la Tv. Le donne si sfogano: "Possono prendere virus, malattie gravissime..." si sbraccia una, "I nostri figli... è fuori dal normale!" fa un'altra, roteando le mani e quasi girando su se stessa. Melina Di Fazio arriva in via Moncada per dare manforte. È la rappresentante di quelle madri della Doria che, come il nostro giornale ha raccontato, a Giugno di quest'anno hanno ottenuto e conquistato la scuola di San Cristoforo con le loro sole forze.

E le mamme ancora: "Ci sono trappole a terra", "Dove viviamo? Alla discarica di Lentini?", "Facciamo sciopero, i nostri bambini non sono animali!", dice una madre, trattenendo un ragazzino inquieto, che aveva voglia di scappare via. Poi il ragazzino si blocca e guarda dritto davanti a sé attraverso un grosso paio di occhiali di plastica e dalle lenti spesse. Il giorno dopo, Giovedì 22 Novembre, giunge il consigliere comunale per An, Puccio La Rosa. Ha visto il servizio in Tv e vuole risolvere tutto. Dice a Melina Di Fazio: "Non c'è bisogno che chiami la Tv, basta chiamare gli organi competenti". La preside, organo super-competente, dichiara attraverso un suo portavoce, la vicepresidente, di aver mandato parecchi fax al Comune senza avere avuto mai alcuna risposta. Poi, ancora La Rosa, dice alla Di Fazio "Io so benissimo che tu ti vuoi candidare per metterti in mostra, io non ho bisogno di chiamare emittenti per farmi sentire", e lei "Iu

savvu a pezza pi quannu veni u puttusu. Questa scuola è vent'anni che è così". Se siano vent'anni davvero noi de i Cordai non lo sappiamo, di certo è così da Giugno 2007, come dimostrano le nostre foto. Alla fine intervengono gli operatori comunali e fanno la pulizia straordinaria: disinfestazione, derattizzazione, taglio delle erbacce, piano di lavoro per migliorare la struttura. Straordinario! Ma la pulizia ordinaria? E l'ex custode?

In una circolare inviata a tutte le scuole catanesi (18-09-2007), il Vice Sindaco Arena, assessore alla Pubblica Istruzione Edilizia e Gestione Edifici Scolastici, dichiarava: "Carissimi... L'amministrazione comunale continua alacrememente a lavorare nel tentativo di offrire agli operatori scolastici, agli studenti ed alle famiglie catanesi, luoghi rinnovati, edificanti e sicuri dove potere serenamente lavorare, crescere e studiare con profitto e...". Ecco. Dov'era quel giorno l'assessore? La circolare è di Settembre. Ciò dimostra che l'assessore non conosce le scuole catanesi, o se non tutte solo alcune. La Sicilia, il 23 novembre, scrive che il consigliere comunale di An, su richiesta di numerosi genitori, ha effettuato un sopralluogo nei locali della scuola materna Livio Tempesta, e che solo dopo ha concordato la pulizia con l'assessore Arena. Perché è Puccio La Rosa ad arrivare la mattina del Giovedì ventidue, se a controllare l'edificio dovrebbe esserci l'assessore Arena, o un tecnico funzionario del comune delegato dall'assessorato competente? Cosa c'entra un normale consigliere comunale con la Gestione Edifici Scolastici? Per risolvere un qualunque problema il cittadino si deve rivolgere agli organi competenti (come dice lo stesso La Rosa, vedi sopra), o ai consiglieri amici? L'articolo de La Sicilia è comunque in bella mostra nel sito puculiarosa.it. E il pezzo conclude pure con una sua dichiarazione "Ringrazio l'assessore Arena ed i dirigenti del Comune per la tempestività dimostrata...". Quale tempestività? Arena, il vicesindaco e organo competente della giungla-Livio Tempesta, alla fine della circolare scolastica aveva scritto: "Prendete le distanze, rimproverate, condannate aspramente i comportamenti di quelle nuove generazioni violente...che continuano ad arrecare gravissimi danni morali, d'immagine, e soprattutto materiali alla nostra comunità..."

Allora rivedo tre immagini: l'ex custode abusivo che impreca e minaccia, la negligenza dell'addetto alla pulizia stipendiato da noi tutti, e il bambino della scuola materna con i grossi occhiali di plastica dai vetri spessi, imbambolato nel vuoto. È davvero lui il bulleto autore di questo macello?

Giuseppe Scatà

## "CE LO SIAMO MERITATE"

### Il Premio Antimafia Rocco Chinnici alle donne-madri dell'Andrea Doria

Viene consegnato il Premio Rocco Chinnici al Comitato delle donne Madri della scuola A. Doria, per avere saputo rendere concreto un sentimento comune di resistenza alle ingiustizie nei confronti dei loro (nostri) bambini e bambine;

per avere saputo individuare nel mantenimento di quell'Istituto nel quartiere la necessità per i loro figli di un accesso reale al diritto all'istruzione e per loro stesse della possibilità di seguirli da vicino;

per avere contribuito a rendere il quartiere di S. Cristoforo un luogo progressivo della città di Catania, nella quale si ribadisce con forza la pratica dell'antimafia sociale".

Queste sono le parole con cui è stato consegnato al Comitato delle Mamme della Scuola A. Doria il Premio Rocco Chinnici nella sua decima edizione. Un premio nato per onorare il magistrato ucciso dalla mafia a Palermo il 29 luglio 1983, e che viene consegnato a persone che si sono distinte nella lotta alle illegalità, alle ingiustizie ed alle prepotenze.

A tal proposito la figlia del magistrato, Caterina Chinnici, Presidente del

Tribunale dei Minori di Caltanissetta, sostiene che: "Bisogna insegnare a vivere la legalità ai giovani, ricordando tutte le vittime della mafia, educandoli ai valori di eguaglianza, giustizia e legalità. Bisogna inoltre avere fiducia nelle nuove generazioni (lo diceva suo padre). I giovani sono portatori di valori sani e noi dobbiamo fare in modo che questi si sviluppino".

Nel pomeriggio di sabato 10 novembre 2007, al teatro Garibaldi di Piazza Armerina, abbiamo potuto assistere a questa importante manifestazione dove la Signora Melina Di Fazio ha ritirato il premio a nome di tutto il Comitato delle Mamme, le quali erano molto emozionate.

Insieme ad esse sono state premiate molte importanti personalità come il Vescovo di Locri Mons. Giancarlo Maria Brigantini, per il suo impegno contro la mafia, mandato via dalla sua città e "confinato" a Campobasso, tante associazioni che praticano l'antimafia sociale e il Presidente della Confindustria Sicilia Ivanhoe Lo bello per essersi schierato apertamente contro chi paga il pizzo, lo scrittore Roberto Saviano per aver scritto un

libro sulle atrocità della camorra a Napoli, e molti altri personaggi.

Le donne del Comitato dell'A. Doria hanno dimostrato tanta maturità e forza di volontà nel richiedere i diritti dei propri figli e di un quartiere completamente, dimenticato dall'Amministrazione Comunale e altre Istituzioni.

"Quello che abbiamo fatto lo abbiamo fatto per il quartiere, per S. Cristoforo", dichiara Anna, la mamma di Graziano. "Abbiamo fatto molti sacrifici pur di fare questa lotta, soprattutto nei momenti dell'occupazione

della scuola, perché chiudere la scuola era come toglierci una parte di noi. Questa iniziativa è venuta fuori dalle mamme e poi si sono uniti a noi alcuni insegnanti della scuola. Poteva succedere qualsiasi cosa, potevamo essere anche accusate penalmente, ma noi non abbiamo avuto paura."

Chiedo ad Anna cosa hanno pensato quando hanno saputo di essere state premiate.

Anna con molta semplicità risponde: "Abbiamo pensato che ce lo siamo meritate!"

Marcella Giammusso



foto: Ag. Liberalimmagine

## CATANIA - PALERMO 3 -1: UNA FESTA!

**R**ieccoci qua, otto mesi dopo, a parlare ancora di Catania-Palermo. Stavolta però, non parliamo della tragica notte del 2 febbraio, ma bensì del derby del 2 dicembre. Alcuni giorni prima dell'attesissimo derby ho voluto ascoltare i pensieri dei tifosi e delle persone catanesi. Ho intervistato il sign. Salvatore Urzi di 41 anni. Mi racconta che aspetta il derby con molte emozioni, perché anche dopo quella brutta notte, il dente avvelenato non può assolutamente mancare, "Io aspetto una vittoria del Catania che manca da molto tempo, precisamente dai tempi della C1, e cioè dai tempi della mia ultima trasferta a Palermo". Gli chiedo allora cosa l'ha spinto a non affrontare più trasferte in terra palermitana: "Di tutto. La polizia palermitana era come complice degli ultras palermitani. Ci guidavano nei posti in cui sapevano che ci avrebbero teso degli agguati. Non contenti, allo stadio ci hanno fatti stazionare sotto l'anello dei tifosi avversari! Quella sera non

sapevo se sarei tornato vivo a casa, gettavano di tutto." Poi mi racconta anche del 2 febbraio: "Io ero in curva sud e fin quando non erano arrivati i tifosi palermitani tutto stava andando bene. Quando ad un certo punto, cominciai a sentire dei botti da fuori e vedere, stupefatto, gran parte della curva nord scappare verso il lato adiacente la tribuna A. Cominciai a vedere anche il fumo alzarsi, capendo così che qualcosa stava succedendo. Quindi, decido d'uscire dalla stadio quando fuori mi ritrovo poliziotti pronti a manganellarti senza alcun motivo. Poi sapete come è finita..." Mi dice pure che la polizia dovrebbe essere più efficiente e che i ragazzi alcune volte sono la causa di molti danni. Ammette però che i controlli sono migliorati e che per il derby s'aspetta una partita tranquilla sia sul campo che sugli spalti. Sullo sciopero del tifo da parte della curva nord dice che non è d'accordo: "Bisogna solo applaudire e basta". Ringraziandolo,

m'accingo verso il gruppo N.M.M. stazionante in via delle Salette. Entrando, trovo con sorpresa il sig. Antonio Termini che subito esordisce dicendomi: "Non vado allo stadio da 35 anni, però la mia opinione su questo derby la voglio dare". Mi spiega che i tifosi si comporterebbero bene se sul campo i giocatori facessero altrettanto, quindi è contrario alle porte chiuse, anche se afferma che per il momento è giusto così, sia all'andata che al ritorno.

"E poi la città di Catania ne trarrà beneficio se il Calcio Catania resterà per molto tempo in A", aggiunge.. Salutandolo, decido d'andare nel covo della curva nord, a piazza Dante. Lì trovo un gruppo di tifosi che con poco interesse mi dicono che sciopereranno perché hanno le scatole piene di tutto e che per loro è meglio che i palermitani non siano venuti. Gridano pure che 'La legge è uguale per tutti', riferendosi alla morte del tifoso laziale Gabriele. Ringraziandoli per quelle poche cose dette, ritorno in via Plebiscito ad inter-

vistare altre 2 persone che stazionano al centro Better per le scommesse sportive. I "fortunati" sono il sig. Orazio e Massimo. Il primo mi espone i suoi pareri sul derby. Si aspetta una gara assolutamente leale, in tutti i sensi, confermandomi però, che vedere la partita a casa è molto meglio che andarla a vedere allo stadio. Il signor Massimo, al pari del signor Orazio, crede che questo derby sarà giusto che vada come vada, poi mi dà qualche suo opinione su quanto accaduto il 2 febbraio: "La colpa di quello che è successo è anche della polizia perché, se ci fossero stati poliziotti più adatti alla situazione, molte cose quella sera non sarebbero accadute. Quello che è successo, è servito solo a creare dei pregiudizi sulla città di Catania". Alla fine gli dico: "Sig. Massimo, vado a fare una schedina, va!" Alla fine il derby è finito 3-1 per il Catania e sugli spalti e sul campo è stato soltanto spettacolo.

*Carmelo Guglielmino*



# iCordai

*vi augurano  
Buon Natale e  
Buon 2008*

sosteneteci con la  
**CAMPAGNA ABBONAMENTI**

abbonamento annuale: 20€  
abbonamento sostenitori: 30€  
per informazioni:

tel: 348 1223253  
email: icordaigapa@yahoo.it  
web: www.associazionegapa.org

Il **G.a.p.a.** (Giovani assolutamente per agire) per ricordare i suoi 20 anni di volontariato, nel quartiere di San Cristoforo invita tutti coloro che amano la fotografia e producono immagini a partecipare alla mostra fotografica dal tema:

### **Una storia da salvare: immagini da una Catania ferita ma pulsante Il suo barocco, le sue feste, i suoi mercati, i suoi volti**

che sarà esposta nei locali del centro "GAPA" dal febbraio 2008 al maggio 2008, per contribuire all'autofinanziamento del nostro centro.

#### MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Sono ammesse alla mostra:

- ✓ Stampe di fotografie su supporto analogico o digitale o loro elaborazioni in b/n e a colori.
- ✓ Le misure consentite di ogni opera sono stampe su cartaceo 24x30 cm, e dovranno essere montate su passepartout nero, largo 4 cm per lato.

Oltre a quella esposta se ne richiedono altre 3 che saranno vendute per sostenere il centro GAPA.

Gli autori delle 3 opere più vendute, riceveranno come riconoscimento dal centro Gapa la pubblicazione di queste fotografie sul nostro mensile "I Cordai".

GAPA centro di aggregazione Popolare ✓ San Cristoforo Catania ✓ via Cordai, 47/49

Per informazioni: 333 389 29 70 / 348 122 32 53

[gapa88@virgilio.it](mailto:gapa88@virgilio.it) / [icordaigapa@yahoo.it](mailto:icordaigapa@yahoo.it)

[www.associazionegapa.org](http://www.associazionegapa.org)



## INAUGURIAMO IL GAPANNONE

*Siete tutti invitati  
all'inaugurazione  
della nuova ala del*

**GAPANNONE,**

*giorno 2-3 gennaio 2008*

*al G.A.P.A., via Cordai*

*47,*

*S. Cristoforo, ore 21*

*Venite, ci divertiremo!!!*

**SIETE TUTTI  
INVITATI A  
BRINDARE  
CON NOI!!!**

## NICOLA TORRE SE N'E' ANDATO

È difficile accettare la scomparsa, e ancora una volta, di un compagno, e lo è ancor di più, quando questo compagno, si chiama, Nicola Torre.

Se ne andato in silenzio, in punta di piedi, dopo aver urlato una vita contro le ingiustizie del potere, le mafie e contro chi negava diritti agli uomini e le donne della terra.

Lo ricordo ancora dietro il bancone della libreria circondato dai tanti libri, e dai tanti volantini, che annunciavano le iniziative e manifestazioni portatrici di cambiamento e speranza per la nostra città.

All'indomani dei fatti di Genova, Nicola, fu attivo dentro il movimento, e fu tra i primi ha fondare con noi il mensile "l'Isola Possibile", su quelle pagine scrisse ed espresse le sue libere idee.

Ora sarà difficile, entrando in quella libreria, non vedere più Nicola che ti guarda con i suoi occhi dolci e sorridenti.

Ciao Nicola ovunque tu sia dacci una mano nella lotta.

*Giovanni Caruso*

Redazione "i Cordai"

Direttore Responsabile: Riccardo Orioles

Reg. Trib. Catania 6/10/2006 n°26

Via Cordai 47, Catania

[icordaigapa@yahoo.it](mailto:icordaigapa@yahoo.it) - [www.associazionegapa.org](http://www.associazionegapa.org)

tel: 348 1223253

Stampato dalla Tipografia Paolo Millauro,

Via Montenero 30, Catania

Grafica: Massimo Guglielmino

Foto: Archivio Giovanni Caruso

Ag. Liberaimmagine

Hanno collaborato a questo numero:

Salvo Ruggieri, Giuseppe Scatà, Giovanni

Caruso, Toti Domina, Paolo Parisi, Marcella

Giammusso, Carmelo Guglielmino.